

E-fattura. Le scelte da pianificare: opportuno anticipare le verifiche che saranno effettuate tramite lo Sdi

Controllo preventivo sui file Xml

Utile l'esame sui dati fondamentali - Anagrafiche da ripulire

Alessandro Mastromatteo
Benedetto Santacroce

Le regole tecniche che riguardano il sistema di trasmissione delle fatture elettroniche escludono la possibilità di gestire tramite sistema di interscambio (Sdi) gli avvisi di parcella del professionista. Inoltre, l'invio telematico delle fatture con controllo sostanziale di alcune informazioni blocca sul nascere l'eventuale trasmissione verso una partita Iva cessata.

Queste sono dirette conseguenze dell'introduzione delle fatture elettroniche tra privati (in parte già esistenti in riferimento alle fatture Pa). In effetti, l'invio di una fattura elettronica implica per gli operatori scelte preventive, per evitare che la fattura sia scartata o dia luogo a sanzioni. Inoltre è necessario, considerare le regole tecniche che imbrigliano il processo di spedizione, predisporre il documento seguendo attentamente il formato Xml, facendo attenzione ai controlli che il sistema di interscambio effettua automaticamente. Infine, un punto delicato da affrontare immediatamente riguarda la scelta se in emissione della fattura tra privati si vuole o meno ricorrere a firmare il file. Questa, effettivamente è una scelta obbligata nel flusso verso la Pa, mentre è del tutto libera nel flusso tra privati.

Cercando di voler chiarire in dettaglio le criticità, anche seguendo quanto sollevato dai numerosi quesiti che giungono dai lettori, ci sembra necessario affrontare separatamente i temi.

L'impresa e il professionista che per la prima volta il 1° luglio 2018 o il 1° gennaio 2019 si troveranno ad emettere una fattura dovranno effettuare alcune scelte di fondo:

- dovranno definire il canale di dialogo con lo Sdi;
- dovranno scegliere se sul file Xml vorranno o meno apporre una firma digitale che blindi il documento che sarà inviato allo Sdi;
- dovranno acquisire l'indirizzo telematico o il codice destinatario a cui far recapitare la fattura;
- dovranno preventivamente introdurre un sistema che controlli il file Xml, anticipando le verifiche che poi farà lo Sdi.

Tutte queste scelte potranno essere effettuate dall'operatore da solo o da un intermediario.

Traduciamo queste scelte prendendo ad esempio un professionista o una piccola impresa

LA CHANCE

Tra i privati l'apposizione della firma è facoltativa ma ciò consente di opporre il contenuto del file al cliente

che voglia inviare la fattura ad un suo cliente senza intermediario. Per il canale di trasmissione potrà scegliere la posta elettronica certificata (Pec). Con il primo invio allo Sdi il canale si attiva automaticamente. Inoltre, l'apposizione sul file Xml della firma è per le fatture tra privati opzionale. Comunque, si consiglia di apporre la firma perché questo consente di opporre il contenuto del file inviato al cliente.

Per l'individuazione del codice destinatario, il contribuente dovrà richiedere al cliente di fornirgli il codice Id o la Pec. Se il cliente non la invia, niente paura: si potrà richiedere la Pec al Nipee (l'indice nazionale delle Pec) o, come chiarito dall'Agenzia, si potrà inserire nel file Xml nel campo «codice destinatario» il codice convenzionale «0000000».

Per quanto riguarda, infine, i controlli preventivi questi riguardano solo dati fondamentali. Le regole tecniche specificano con chiarezza individuando specifici codici di scarto quali elementi vengono verificati. In particolare, un tema che ha creato non pochi problemi ai contribuenti con lo spesometro è costituito dalle partite Iva errate o inesistenti. Con la fattura elettronica il fenomeno, anche se porterà a degli scarti immediati della fattura, tenderà a scomparire. In pratica, se la partita Iva del mittente o del destinatario è inesistente, il sistema la scarta in automatico (codici da 00301 a 00306) e quindi nel futuro non potrà essere proprio emessa. Questo porta come conseguenza che una delle prime attività da porre in essere è l'aggiornamento dell'anagrafica per acquisire correttamente i dati identificativi del cliente.

Le risposte alle domande dei lettori

La partita inesistente fa scartare la fattura

Bonifica partite Iva

L'esperienza dello spesometro 2017 ci ha consentito di comprendere che molte forniture di energia elettrica e gas sono intestate a posizioni Iva cessate (si presume relative a forniture di professionisti che avevano intestato l'utenza domestica con uso promiscuo e che nel tempo hanno poi cessato l'attività rilevante Iva). Nelle more di una difficilissima e onerosa bonifica delle anagrafiche come potranno essere inoltrate allo Sdi questi addebiti?

Con la fattura elettronica se la partita Iva del mittente o del destinatario è inesistente o errata il sistema la scarta in automatico (codici da 00301 a 00306) - e quindi nel futuro non potrà essere proprio emessa. Questo, però, porta come conseguenza che una delle prime attività da porre in essere è l'aggiornamento dell'anagrafica per acquisire correttamente i dati identificativi del cliente.

Nessuna firma

Con riferimento al prossimo obbligo di fattura elettronica B2B/B2C da più parti (anche autorevoli) si sente la "voce" che non sarà più necessario apporre la firma digitale sulla fattura da inviare: è così? Si conferma che la firma elettro-

nica per la fattura B2B non è un elemento obbligatorio (si veda il punto 2.6 del provvedimento 89757 del 30 aprile 2018, nonché le specifiche tecniche ad esso allegate). L'inserimento della firma elettronica è, invece obbligatorio per le fatture verso la Pa (B2G). L'opportunità di inserire la firma è determinato da motivazioni diverse di natura legale.

Avvisi fuori dallo Sdi

Sono un professionista, abituato a mettere gli avvisi di fattura per richiedere il pagamento e le fatture definitive all'atto dell'incasso? Cambia qualcosa con la fattura elettronica? Oppure posso continuare a comportarmi nello stesso modo?

L'invio degli avvisi di parcella è un'abitudine che il professionista potrà continuare a porre in essere, ma fuori dal sistema di interscambio, in quanto il sistema non sopporta queste forme di comunicazioni. In pratica l'avviso di parcella non può passare per lo Sdi perché se passa per lo Sdi questa viene considerata una fattura vera e propria. Quindi si suggerisce di utilizzare l'avviso con un invio tradizionale (anche via email) e poi provvedere alla fattura definitiva con utilizzo dell'interscambio.

ilsole24ORE.com

FILO DIRETTO

Una casella e-mail per le segnalazioni sulla fattura elettronica

Alla casella e-mail ilmiogiornale@ilsole24ore.com i lettori possono segnalare questioni dubbie o chiedere chiarimenti sulla fattura elettronica. Le segnalazioni più rilevanti potranno essere oggetto di approfondimenti sulle pagine di Norme & Tributi.

ilmiogiornale@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA